

# «Esperienze insolite contro il turismo-lampo»

L'imprenditore Luca Perfetto: «L'obiettivo è creare nuovi posti di lavoro con flussi di visitatori più consapevoli e maturi»

di **Iacopo Nathan**  
FIRENZE

**Il dibattito** tra turismo rapido, interessato solo alla schiacciata e alla foto distratta al monumento e quello lento interessato a godere appieno delle bellezze di una città come Firenze, va avanti ormai da tempo e divide più o meno i due i flussi di stranieri che riempiono le strade della città tutti i giorni. C'è chi, partendo da Palazzo Vecchio, ha deciso di esportare la seconda tipologia in tutta Italia, unendo lo stivale sotto la dicitura di «Town of Italy», come Luca Perfetto, ceo di FlorenceTown e Towns of Italy.

## **Perfetto, come nasce FlorenceTown?**

«Nel 2006, dopo uno studio sul turismo in città, in cui ci siamo resi conto che la situazione stava cambiando si percepiva la necessità di offrire qualcosa di diverso dalla solita passeggiata tra i monumenti passiva, che non faceva davvero conoscere Firenze ai turisti. In quel momento siamo diventati i primi in Italia ad offrire un turismo di esperienze, che valorizzi davvero il territorio. Invece di portare i turisti per strada a mangiare un

**Allargare  
gli orizzonti**

«VALORIZZARE IL TERRITORIO»



**Luca Perfetto**  
Ceo di FlorenceTown

«Su di noi ha scommesso la Cassa Depositi e Prestiti, che ha investito nel nuovo gruppo. L'obiettivo è valorizzare tutto il territorio in maniera autentica, a basso impatto, con esperienze locali che prendano dalla cultura locale, creando posti di lavoro in un settore che è molto frammentato».

panino, abbiamo inventato una scuola di cucina che potesse trasmettere i nostri valori, staccandoci dal mordi e fuggi».

## **Adesso volete esportare questo modello in tutta Italia?**

«Diciamo che ci siamo accorti che il modello Firenze di turismo lento ed esperienziale è una risposta a tutte le critiche del turismo di oggi. Il progetto di Towns of Italy nasce dopo la pandemia, quando ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo messi a pensare davvero ad una ripartenza. Su di noi ha scommesso anche la Cassa Depositi e Prestiti, che ha investito in questo nuovo gruppo. L'obiettivo è valorizzare tutto il territorio in maniera autentica, a basso impatto, con esperienze locali che prendano dalla cultura locale, creando posti di lavoro in un settore che è molto frammentato».

## **Come mai, secondo lei, tanto turismo mordi e fuggi?**

«Purtroppo c'è ancora tanto turismo che non si interessa davvero alla città o al luogo, che non rende giustizia alle destinazioni come Firenze. Proprio per questo il nostro progetto si espande, per cercare di dare sempre più maturità agli stranieri che visitano le nostre città, perché ca-

piscano le bellezze che si perdono fermandosi solo per il panino e la foto sui social davanti a Palazzo Vecchio. A queste cose noi rispondiamo per esempio con le visite private al Corridoio Vasariano o al Duomo all'apertura mattutina. C'è bisogno per la città di mostrarsi in tutta la sua bellezza, e devo dire che anche i turisti si appassionano molto di più e capiscono dove si trovano».

## **Può essere la risposta per la Firenze del futuro?**

«Non voglio demonizzare chi si interessa solo al turismo da social, ma certamente l'obiettivo è di far crescere il livello della proposta, per far sì che tutta la città, che sia Firenze o un'altra. Cercare di creare posti di lavoro e possibilità di godere davvero del flusso turistico, arricchendosi grazie a visitatori più maturi e consapevoli. Dobbiamo rendere giustizia alle nostre bellezze, non svenderle».

## **L'IDEA**

**Esportare questo nuovo modo di gestire il settore nelle altre città d'Italia**